

□ **Mozione n. 206**

presentata in data 12 ottobre 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Regolamentazione delle concessioni demaniali marittime ”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che con legge n. 25 del 2010, è stata posticipata al 2015 la validità delle concessioni in essere nelle more del procedimento di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative;

che tale proroga non ha però risolto completamente il problema in quanto, oltre a modificare il codice della navigazione come fatto con la legge n. 25 del 2010, occorre anche modificare le procedure di rinnovo automatico (decreto-legge n. 400 del 1993, articolo 1, comma 2);

che solo dopo questo passaggio la data del 31 dicembre 2015 potrà considerarsi definitiva;

che è pertanto urgente procedere alla approvazione delle modifiche per la chiusura definitiva della procedura di infrazione europea. La norma è già contenuta nel testo del disegno di legge comunitaria per il 2010 trasmesso dal Senato ed ora all'esame della Camera dei deputati (articolo 21 testo Camera dell'A.C. 4059-A);

che il Senato, nella seduta del 13 aprile 2011 ha approvato una mozione con l'adesione di tutti i gruppi che impegna il Governo ad esperire i passaggi necessari affinché il settore dei servizi balneari, per la sua unicità e originalità, per le funzioni di sicurezza e tutela che svolge, possa essere escluso dalla direttiva servizi 2006/23/CE;

che il decreto legislativo n. 59, di recepimento della direttiva medesima prevede la sua verifica e revisione entro il 28 dicembre 2011;

Considerato:

che a materia delle concessioni marittime-balneari necessita di una legge quadro che sappia tenere insieme gli interessi degli operatori e dei consumatori rispettando la coerenza con la normativa nazionale ed europea;

che il settore balneare è l'asse portante del nostro turismo e dell'offerta alberghiera, occupa oltre 30.000 operatori in tutto lo stato e rappresenta il servizio essenziale per la qualità della nostra offerta turistica;

che è strategico, per la crescita economica del Paese e per la qualità dell'offerta che la normativa favorisca gli investimenti nel comparto;

che l'incertezza sulla definitiva regolamentazione inibisce gli investimenti necessari e qualsiasi ipotesi di regolamentazione deve favorire e tutelare gli investimenti effettuati prevedendo e regolamentando gli oneri di indennizzo del valore commerciale delle aziende a carico degli eventuali operatori subentranti oltre ai numerosi altri aspetti della materia che necessitano di essere regolati;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) ad esortare entro brevi termini il Parlamento, previa intesa con le altre Regioni, gli enti locali e le associazioni rappresentative del settore turistico-balneare, un apposito provvedimento per il riordino della disciplina in materia delle concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo che, nel pieno rispetto della disciplina comunitaria, consenta di chiudere definitivamente la procedura di infrazione n. 2008/4908, avviata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 258 del Trattato dell'Unione europea, e di superare le incertezze che caratterizzano l'attuale quadro normativo;
- 2) ad introdurre nel suddetto provvedimento, nel rispetto delle procedure competitive, misure volte alla regolamentazione delle concessioni demaniali marittime, con particolare riguardo: alla durata delle concessioni demaniali, commisurata all'entità degli investi-

menti effettuati e che si intendono effettuare e dei progetti proposti dal candidato concessionario, presentati tramite un piano economico-finanziario dal quale si evinca che la durata della concessione è strettamente connessa all'ammortamento degli investimenti;

- 3) al riconoscimento del diritto di prelazione sulla concessione demaniale in favore concessionario uscente in caso di parità di offerte;
- 4) al riconoscimento di un indennizzo a favore del concessionario uscente da parte del concessionario subentrante, pari al valore commerciale dell'azienda calcolato comprendendo anche i manufatti, le strutture e le attrezzature esistenti in concessione ed impiegate nell'attività;
- 5) alla definizione dei criteri di rilascio di nuove concessioni demaniali, di cessazione di concessioni esistenti e di comparazione di più domande concorrenti;
- 6) alla definizione dei procedimenti e dei criteri per l'eventuale revoca delle concessioni demaniali, nonché per il calcolo dell'equo indennizzo del concessionario in caso di revoca della concessione che non sia dipendente da abusi o inadempienze da parte del concessionario stesso;
- 7) alla definizione dei criteri per il riconoscimento di un indennizzo in favore del concessionario in caso di devoluzione delle opere allo Stato;
- 8) alla definizione del criterio della facile e difficile rimozione delle strutture e degli impianti, rendendo assimilabili alle opere amovibili quelle che, pur realizzate con strutture fisse e stabili, possono comunque essere rimosse con la restituzione dell'area in concessione nel pristino stato;
- 9) alla definizione dei presupposti e delle modalità per il subingresso nelle concessioni in caso di vendita o affitto;
- 10) alla definizione dei canoni di concessione e alla devoluzione alle Regioni e agli enti locali delle residue competenze in materia.